▶ 25 ottobre 2022 - Edizione Milano

PAESE: Italia PAGINE:11

SUPERFICIE: 25%



Parenti, tutti a spasso con Milena: «Con la risata si va oltre i pregiudizi»

La commedia di Urhy da cui è stato tratto il pluripremiato film con Morgan Freeman e Jessica Tandy

Ferruccio Gattuso

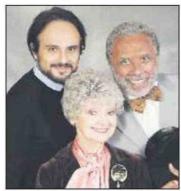
Due occhi grandi spalancati sul mondo: è anche con questa caratteristica che Milena Vukotic si è fatta cono-scere dal pubblico (di teatro, cinema e tv) diventan-do una sorta di icona. Attrice per registi come Fellini, Scola, Strehler ma anche Scola, Strehler ma anche per Paolo Villaggio, che le fece incarnare il personaggio (mai rinnegato, anzi) della moglie di Fantozzi, Pina. L'attrice ora veste il volto memorabile dell'anziana protagonista di A spasso con Daisy, di Alfred Uhry (Pulitzer 1988, film nel 1989 con pioggia di Oscar e protagonista lessyca Tandy), regia nista Jessyca Tandy), regia di Guglielmo Ferro, da que-sta sera al Parenti. Con lei Maximilian Nisi e Salvatore

Marino.

Cosa l'ha conquistata di questo ruolo?

«L'umorismo atavico da

«Lumonsmo atavico da donna ebrea che si porta dentro: quella capacità di sa-per ridere del mondo e di secono della di siebrei sono maestri di spiri-



to, ma conservano sempre, in sottofondo, un messaggio. È una commedia legge-ra ma con il cuore profondo, densa di significati». Quali?

«Si parla di razzismo e pregiudizi, di rapporti tra ge-nitori anziani e ligli, del tem-po che scorre. Daisy viene raccontata dai 72 ai 90 anni di ctè sulla prima prop acc di età: sulle prime non ac-cetta l'autista nero che le viene imposto dal figlio, alla

DOVE, COME

Dal 25 al 30 ottobre Teatro Franco Parenti

Lombardo, 14 Orari diversi. Biglietti 38/18 fine della sua esistenza dirà a quell'uomo: tu sei il mio migliore amico»

Come si rende in scena una storia che tratta di spostamento fisico (in auto) e temporale?

«Non va dimenticato che è nata per il teatro. Le scene di Fabiana Di Marco si dividono tra un salotto di casa borghese e una pedana che evoca l'abitacolo di un'auto-

Lo spettacolo sta piacen-

do al pubblico. «Ogni sera percepisco un grande entusiasmo negli spettatori. Questa è una storia che mostra come la vita riservi sorprese fino all'ultimo. Nel post-pandemia vedo che la gente ha tanta voglia di storie come queste». Quale è il suo rapporto

con Milano?

«Milano negli anni non è mai cambiata nella sua na-tura: sempre attiva, piena di energia. E, naturalmente, mi ricorda Giorgio Stre-

